

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

La felicità di Baffi durò sino a mezzanotte

...poi Zucconelli si vestì di rosa!



GENOVA — Al termine della corsa in linea «capitan Fiorino» si congratula con Baffi per aver conservato la maglia rosa, ma nella giostra...



Il giovane ZUCCONELLI della Legnano è il nuovo leader del Giro d'Italia

NETTO SUCCESSO DELLA LAZIO NELL'ULTIMA PARTITA CASALINGA DI STAGIONE (2-0)

Vittorioso congedo dei biancoazzurri nonostante il "catenaccio", genoano

Passata in pantaggio grazie ad una autorete di De Angelis, la squadra di Carver raddoppia con Selmosson in «zona Cesarini» — Le strabaganzze tattiche di Magli

Il punto

Ora il campionato è proprio finito: la sconfitta di Bergamo ha definitivamente con-

siderato il campionato. Ma anche se la sconfitta di Bergamo non fosse stata, il campionato sarebbe stato lo stesso.

Novara alla serie B, grazie anche al contemporaneo pareggio ottenuto dal Lanerossi con il Napoli sul campo neutro di Arezzo in un clima di «fraternità» apparso veramente singolare agli spettatori che hanno sottolineato con bordate di fischi i «regali» dei due attaccanti alle opposte difese.

Ma anche senza la troppa «fraternità» divisione della posta di Arezzo il destino della vecchia squadra piemontese era ormai segnato: inutili quindi le recriminazioni. Non rimane che rivolgere un mesto saluto alla squadra novarese un tempo baldanzosa alfiere del calcio provinciale, oggi soffocato dallo sfarzo che impera sovrano negli stadi delle grandi città. Addio vecchio Novara o meglio arrivederci in un ambiente più sano, ove le contese sportive siano regolate e decise solo dalla forza dello sport puro, ove l'arbitraggio non sia più di casa.

Assegnato lo scudetto alla Fiorentina, già da tempo coronata la Pro Patria, decisa anche la sorte del Novara, i soli residui motivi di interesse delle ultime due giornate di campionato sono accentrati sul tentativo della Lazio di conquistare la seconda poltrona e sull'impresa della Fiorentina di terminare il campionato imbattuta.

Per quanto riguarda la squadra bianco-azzurra bisogna aggiungere subito che, battendo ieri il Genoa con una autorete di De Angelis ed un goal di Selmosson, essa ha consolidato il suo terzo posto in classifica, grazie anche alla battuta d'arresto subita dall'Inter a Trieste o, mentre anche il Bologna vittorioso nel finale sulla Roma con un goal del solito Pivatelli appare lanciazzurro nella lotta per le posizioni d'onore, la squadra bianco-azzurra dovrà affrontare in casa del Milan e della Fiorentina due tra-

sferte consecutive che probabilmente saranno decisive ai fini del raggiungimento del secondo posto.

Da parte sua invece la Fiorentina uscendo imbattuta anche da Marassi (ove anzi solo l'arbitro ha salvato la Sampdoria dalla sconfitta annullando un goal di Virgili poi espulso da Bernardini) ha coperto con il risultato di Genova un'altra tappa nel suo cammino verso la imbattibilità assoluta nel resto del torneo: ormai il meraviglioso record apparso a portata di mano dei ragazzi di Bernardini e non si vede chi potrà fermarli. A meno che non si tratti proprio della Lazio, l'unica squadra che insieme alla Fiorentina nutre ancora qualche interesse per il torneo. Per le altre compagini il campionato infatti è già finito da un pezzo: basta intollerabile ricorso non ad una tattica vera e propria, ma ad un raggruppamento indefinito di uomini nella area di rigore, incaricati di dar calci alla palla alla bella meglio.

Non può valere, per l'allenatore rossoblu, il pretesto che si trattava di assicurare il punto necessario al Genoa per avere la certezza matematica della salvezza della propria pancia. Non può valere per il semplice motivo che il Genoa non aveva in pratica più nulla da temere dalla discesa e poteva tranquillamente attendere il rischio di chiusura del torneo.

Il Genoa avrebbe potuto giocare apertamente, con uno schieramento meno stretto di quello che si è visto allo Olimpico e chissà se alla fine dei conti il risultato sarebbe stato peggiore di quello che ha sostanzialmente decretato la sua sconfitta.

Abbiamo visto catenacci su catenacci, abbiamo assistito a spettacoli inimmaginabili, abbiamo giudicato aspramente partite che chiedono ancora il perdono delle supreme maestà del cielo, ma quello che è stato capace di far vedere il Genoa

LAZIO: Lovati, Molino, Sentimenti V., Lo Russo, Sassi H., Carradori, Muccinelli, Barini, Bettini, Vivolo, Selmosson. GENOVA: Gandolfi, Cardoni, De Angelis, Becchini, Corrente, Delmona, Frizzi, Frotto, Corso, Larsen, Carapellse. ARBITRO: Campanati di Milano. MARCATORE: nel secondo tempo al 10° autogol di De Angelis, al 15° Selmosson.

NOTE: Giornata nebulosa, piovigginella durante tutta la durata dell'incontro, terreno strisciante e pesante. Spettatori intorno ai 30 mila.

superò ogni immaginazione. Magli sarà il più grande tattista dell'olimpico calcistico, concesso per grazia divina alla terra di noi poveri mortali, ma avrà bisogno di convincentissime doti di illuminazione per farci capire delle sue esecuzioni. Abbiamo visto l'ala destra Frizzi vagare per il campo come un folle, alla ricerca costante delle gambe della Lazio. Selmosson, che nonostante il supplemento di vigilanza (suo custode per dedizione avrebbe dovuto essere il terzino Cardoni) è scappato come ha voluto e ha saputo dare vita e vigore alla sua prima linea.

Magli doveva aver paura delle due ali biancoazzurre perché il cervello gli ha suggerito di studiare un marcamento particolare anche per Muccinelli, sul quale gravava, oltre il terzo, l'obbligo di chiudersi dietro la mezzala Larsen. Il modo, se non accorto, di svolgere il suo ruolo effettivo, avrebbe potuto dare, come in qualche occasione si è visto, un contributo decisivo alla manovra della propria squadra.

In questo modo, invece, il Genoa ha giocato per lunghi periodi dell'incontro senza prima linea, secondo impostato i due quinti del suo attacco in compiti difensivi di rottura. Quasi sempre, con rari momenti di pausa, tutto il Genoa si è trovato serrato nella propria metà campo, con la Lazio a battere palla su palla, talvolta con insensatezza e con rabbia inconfondibile, ma comunque sempre a contatto con il portiere Gandolfi.

Eppure nella gran favola del vecchio «Catenaccio» pronto sempre a cedere la palla da manovrare ma costretto a far la figura dell'imbuto, senza riuscire a muoversi, si è visto il contrario: sembravano preoccupati unicamente della propria porta, niente di che di quella avversaria.

Lo spettacolo, verificatosi in queste circostanze, è facilmente immaginabile. Anche il più zelante e ben disposto degli spettatori, costretti allo stadio per dare l'arbitraggio alla Lazio, ha perso la pazienza ed ha inveito furiosamente contro chi aveva architettato una tattica insopportabile.

Era naturale che nei magli di giocatori che spesso si formavano saltasse furiosamente la salita plateale, con i loro cori, contro l'avversario. E gli fischi e insulti.

Era naturale che la Lazio, di fronte a questa condotta, si fosse sentita offesa. Il combattimento sul terreno imposto dalla squadra genovese e quelli a spingere come palloni verso la porta della scudetta Gandolfi. E i fischi contro i rossoblu che non benevolmente si erano accorti dell'arbitraggio.

Ma era anche naturale che i magli, traditi che il Genoa

non dovesse subire il primo strappo alle rigidissime maglie della sua difesa per il tramite di un autogol propiziato da un suo secco di Sassi H., l'uomo del destino, essendo il mediano laziale uno dei meno toccati dal dono della gentilezza.

Fu al 10° del secondo tempo che Sassi, trovandosi sulla destra e vedendo in diagonale lo specchio della porta, scagliò una legnata terribile verso il portiere rossoblu, il quale sembrava accigliarsi alla parata verso il centro della porta. Sulla traiettoria della palla veniva invece a trovarsi il mediano De Angelis, il quale sentì il pallone sfiorare il braccio e la vide rotolare in rete a causa della sua deviazione involontaria.

Prima di questa azione che doveva risultare decisiva per il risultato, non vi era stato nulla di importante da segnalare, se non una accusa di fallita nel primissimo minuto della partita dallo sventato Frotto, un gran premere della Lazio con i piedi di un Selmosson molto forte e una curiosa traversa colpita da Larsen, il quale aveva rovesciato la palla proprio all'altezza della linea di fondo. Per la cronaca, la prima azione mancata del Lazio si ebbe solo al 40° autogol Vivolo, Selmosson e Barini, con tiro di quest'ultimo radente il palo di sinistra.

Autogol fu non solo Frotto.

REINATO VENTINI

(Continua in 4 pag. 8 col.)

SUL CAMPO DEI ROSSOBLU' GENEROSA MA VANA DIFESA GIALLOOROSSA (1-0)

Solo a 15' dalla fine il Bologna piega una Roma ridotta in nove

Stucchi espulso al 41' del primo tempo e Prena infortunato — Ha deciso il solito Pivatelli

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA 20. Una bella, audace, veloce partita, con spunti tecnici precisi e con Bonifazi maestro emerito di sempre calcistico, il migliore in campo. Lo si prevedeva: il Bologna ha dovuto faticare parecchio per aprirsi la porta. Roma che al Comunale ha disputato — seppure incompletamente — una delle migliori partite dell'annata. Due palli, la grande giornata di Tesser, l'inaspettabile forza di Giuliano, la scatenata velocità di Losi, e la carabina, sanguisugosa prestanza di Pivatelli su Pivatelli, hanno ritardato e costretto nel tempo le proporzioni minime la vittoria del Bologna, comunque meritata.

Oggi la squadra locale ha saputo dimostrare un suo volto, una sua forza, malgrado che i rossoblu (in maglia verde) per essere di ospitalità siano risultati inferiori ai loro standard normale. Pozzan, che aveva iniziato da gran campione, ha perduto smalto e se non la continuità — ritirandosi alla vena solo verso il finire — Pascutti si è irritato spesso in tribuna che assisteva a quanto di bello aveva costruito. Non si può chiedere a Randone che svolga una impressionante mole di lavoro con altrettanta precisione. Certo che

BOLOGNA: Giorelli, Capra, Ballacci, Bonifazi, Greco, Palmari, Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randone, Pascutti. ROMA: Tesser, Losi, Giuliano, Cardarelli, Pontrelli, Prena, Da Costa, Galli, Pandolfini, Nversi.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORE: secondo tempo Pivatelli (B.) al 30'.

SPETTATORI: oltre trentamila.

Il generoso «Ceco» con maglietta gialla. Il denegato estraneo romano non è più quel terribile collettore di tessere. Nervi non troppo serviti, per le sue pose, con le sue difese, non ha potuto contare su di sé per l'esorcizzante di obbligo per l'esorcizzante Capra. Calmo, tempista (e gioca contro Nervi) il difensore terzino ha conferito le nostre previsioni: «Roma a dire che il Bologna può contare su di lui come futuro titolare nel ruolo. Le linee mancavano ritardando e costretto nel tempo le proporzioni minime la vittoria del Bologna, comunque meritata.

Niente «catenacci»

La Roma ha tentato di tenere il Bologna senza tattiche scorrettezze di Stucchi in un rito stile da eleganti. Comunque, momento di recitazione, che ha provocato l'espulsione del terzino, ha obbligato Sarotti a spostare il giovane Pontrelli al posto di Stucchi, arretrando Pandolfini mediano.

La Lazio, che si era accorta del pericolo, aveva verso la fine del primo tempo, i giallorossi si sono affidati in preda alla pressione bolognese. Fu il colpo di Da Costa, Nervi e due Nervi, centro perfetto che

Giorelli non arrestò, ma che Pandolfini scappò battendo la Roma. Si ripresentò il pallone al 20' con l'espulsione di Ballacci, mette Giuliano in posizione favorevole, ma il suo tentativo di «catenaccio» non riuscì a parare facilmente da Giuliano.

Lavoro per Tesser

Cervellati da un'ora di abbacchi, centri e azioni e il 21' Tesser è costretto a parare in due tempi un debole, tardivo tentativo di Pivatelli che mostra con disinvoltura su tutti i rami del rettangolo. Al 22' fallito di Cervellati, si ripresenta il pallone, mette Giuliano in posizione favorevole, ma il suo tentativo di «catenaccio» non riuscì a parare facilmente da Giuliano.

Giorgio Astorri

(Continua in 4 pag. 9 col.)

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE



LAZIO-GENOVA 2-0 — Al termine del vittorioso incontro sui rossoblu, che chiude la serie casalinga della stagione, i biancoazzurri salutano il pubblico: si riconoscono Lovati, Vivolo, Carradori, Selmosson, Sentimenti V e Barini

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Novara	1
Bologna-Roma	1
Juventus-Fin Patria	1
Milan-Torino	1
Napoli-Lanerossi	1
Padova-Spal	1
Sampdoria-Fiorentina	1
Triestina-Inter	1
Brescia-Palermo	1
Legnano-Modena	1
Verona-Catania	1
Cremonese-Venezia	1
Siracusa-Carpi	1
LE QUOTE: al 21' +12 = 1.356.000; al 1959 +12 = 1.25.800.	

TOTIP VINCENTE

1. corsa: 2-3; 2. corsa: 1-3; 3. corsa: 1-3; 4. corsa: 1-3; 5. corsa: 1-3; 6. corsa: 1-3.	
LE QUOTE: al 12 = 1.26.308; al 11 = 1.5.741; al 10 = 1.157.	

A black and white line drawing of a young boy sitting on the ground, looking up at a large wolf standing next to him. The boy is holding a small bowl in his hands. The wolf is looking down at the boy. The background is simple, with a few lines suggesting a landscape.



LE CIFRE DELLA PROMOZIONE

GIRONE A	GIRONE B
----------	----------

I risultati	I risultati
*Cislavere - Monterotondo 2-0	*Cassino - Formello 2-1
Tivoli - Castella 3-0	Romana 13 - S. Equilio 2-1
*Viterbese - Nettuno 2-1	*Garbatella - Fregene 1-0
P.T.E. - Italvolano 3-1	*Asteria - Fondano 1-0
*Rieti - Humanales 2-0	*Polistaff - Albatestev. 1-1
Macerese - Pro Albano 1-1	*Latina - Cosmos 1-1
Spes - G. Annunzio 1-0	*Steter - Ardea 2-1
*Grottefratte - Mitelast 1-0	*Gaeta - Bauli 1-1

La classifica					La classifica							
Spre	28	15	10	3.53	28	Rom. It.	28	14	10	5.53	32	26
Tivoli	28	15	6	7.18	29	Nepes	28	11	8	7.18	28	26
Pro Alb.	27	17	7	7.19	26	Castell.	28	11	8	7.18	28	26
Castell.	27	17	7	7.19	26	Castell.	28	11	8	7.18	28	26
Montec.	28	11	9	7.28	29	Is. Tiri	28	12	8	8.50	32	32
Maccar.	28	11	9	7.52	36	Fondan.	26	11	5	9.30	27	31
Rieti	27	12	6	10.10	38	Albahr.	26	12	9	11.31	32	41
Gian.	27	12	6	10.10	38	Aspera	28	11	1	11.32	33	20
Castell.	27	12	6	10.10	38	Castell.	28	11	1	11.32	33	20
P.T.T.	28	8	10	10.13	26	Cosmet	25	7	13	8.43	40	27
Nett.	28	8	10	10.13	26	Squibb	26	12	5	13.13	37	27
Milatese	26	9	13	12.38	16	Garbat.	26	10	13	12.57	42	26
Cassino	26	9	13	12.38	16	Cassino	26	9	8	11.11	31	26
Cassino	26	9	13	12.38	16	Cassino	26	9	8	11.11	31	26
Human.	27	7	13	12.51	17	Ardeat.	29	9	11	15.50	50	22
Alatini	27	7	13	12.51	17	Latina	28	8	6	11.12	35	22
Alatini	27	7	13	12.51	17	Piunge	29	9	15	21.15	57	22

Le partite di domenica Celtique - Middlesbrough: Mon-	Le partite di domenica Cassino - Isola: Libri: Formia-
---	--

tecavo-Castilina; Tivoli-Viterbese; Nettuno-Italvolcano; P. TP-Rieti; Romanitas-Pro Albano; Maccarese-Gladiatori-sport; Spes-Grottaferrata; Squibb; Romana FI-Garbatella; Fuggi-Astrea; Fondana-Pollplast; Albatros-Verde-Latina; Cosmet-Aciacido; Stefer-Gaeta.

COMBATTUTA ED INTERESSANTE

er prima l'Astrea ndana pareggia (1-1)

uno dominato più a lungo degli avversari

[illegible]

R. Elettricità-Souibb 2-1

SQUIBB De Marchis, Giu-

Sancti, Leonardi, Sant'Amato, Fantulli, Gelsomino, De Cato, De Grandis, Sartoris, Dagnanti, Di Cola.

R. ELETTRICITA': De Luca, Scaghetta, Andreozzi, Ciummo, Florio, Barbosi, Bianchini, Lucini, Ferro, Giovannagalli, Provenzano.

Architetti: Freddi di Roma, 20

[illegible][illegible][illegible]

Arbitro: Felloni, d. Roma.

SSIFICHE

GIRONE E	
1 risultati	
Priverone-Atina	3-2
"Amaseno-Ferentino	3-0
"Pro Frosinone-Antitella	3-0
"Alatri-Valmontone (p.r.)	2-0
"Lib. Ferentino-Ceprano	2-1
"B. Hermaia-Aquino	n.p.
Riposa Colferaro	

La classifica

Atina	21	17	4	3	52	18	38
L. Ferent.	21	15	4	5	12	26	31

R. Herm.	23	13	6	4	35	20	32
Ferentino	23	13	3	7	45	33	29

Alatri	21	10	7	2	35	37	27
Cephrano	23	8	7	8	37	42	23
*Valmont	21	8	4	11	37	32	20
*Amas	21	9	6	10	38	40	20
*Collefer	21	6	6	12	31	31	17
Ninella	26	6	12	9	39	38	17
*Pignone	21	2	15	32	35	35	15
Aguilone	23	5	4	11	34	61	14
*P. Frosino	23	5	4	11	31	36	14

* 1 rinuncia.
* 2. rinuncia.

